



Lorenzo Milani

BOOK

scheda artistica
note di regia
il progetto
la compagnia

ANTEPRIMA NAZIONALE

31 MARZO, 01 - 02 APRILE 2016
TEATRO COMUNALE "LUCIO DALLA"

MANFREDONIA (FG)

WWW.BOTTEGADEGLIAPOCRIFI.IT

scheda artistica

Stasera ho provato a mettere su un disco di Beethoven per vedere se posso ritornare al mio mondo e alla mia razza e sabato far dire a Rino: "il priore non riceve perché sta ascoltando un disco". Vedo invece che non me ne importa nulla. Volevo anche scrivere sulla porta "I don't care più", ma invece me ne care ancora molto. (Don Lorenzo Milani)

Quando abbiamo deciso di affrontare una storia tutta italiana come quella del prete di Barbiana, abbiamo avuto il sentore che la retorica della biografia agiografica fosse lì pronta a impossessarsi di quella vita. Un combattente - che per non farlo diventare un'icona senza storia - avevamo necessità di attraversare nel profondo, non accontentandoci di ripetere ciò che lui ha scritto, ciò che lui ha messo in modo potente e forte negli articoli, nelle lettere. C'è così un mondo che si è andato man mano popolando, sono arrivati i GAC, gli intrepidi guerrieri dell'azione cattolica portatori di storica verità; è arrivato il Baffi - l'industriale col privé nel ripostiglio; è arrivata la Pigotta di San Donato; ha fatto una capatina anche il Generale Franco, pare che stia ancora bene. Ci stiamo dimenticando i poveri.

scritto da
Stefania Marrone

con
Nunzia Antonino, Gaetano Caputo, Nicola Di Chio, Paola Di Mitri, Miriam Fieno, Salvatore Marci, Fabio Trimigno

musiche originali
Fabio Trimigno

scene e costumi
Iole Cilento

racconto animato e disegno luci
Carlo Quartararo

editing musicale
Edgardo Caputo

spazio sonoro
Danilo Mottola, Giuseppe Lamenta

tecnico di scena
Vincenzo Scarpiello

assistente alla regia
Filomena Ferri

REGIA
COSIMO SEVERO



note di regia

di **Cosimo SEVERO** *

Devo ammazzare quest'uomo – pensavo.

Devo togliergli la tonaca e rimettergliela mille volte prima che possa essere nuovamente carne viva.

C'è del buonismo di convenienza, delle lacrime di gioia che richiamano ricordi personali e qualche volta mitizzati dalla distanza temporale.

C'è che la storia viene sempre raccontata dai vincitori, e i vincitori si sa hanno sempre avuto chiaro l'obiettivo.

Quando abbiamo deciso di affrontare una storia tutta italiana come quella del “prete di Barbiana” abbiamo avuto immediatamente la consapevolezza che la retorica della biografia agiografica fosse lì pronta a impossessarsi dello spettacolo.

L'incontro con centinaia di ragazzi dai dieci ai vent'anni, nella pratica del teatro diffuso, quel teatro che è messo in mezzo alle correnti violente di un fiume - che prova a resistere alla tentazione di farsi sgretolare.

Abbiamo trovato la necessità di sradicare quella “vita” dalla narrazione mitica di un prete. Abbiamo accettato il rischio di ucciderlo nuovamente.

Dovevo ammazzare quella montagna solitaria, sentivo forte il desiderio di farle attraversare l'Italia intera e metterla di fronte a quel Paese che anche lei ha contribuito a generare, quando ha scelto di non farsi sacra né generatrice, rimanendo solo necessaria.

* regista e direttore artistico compagnia Bottega degli Apocrifi



il progetto

LE RAGIONI.

Di Don Milani conoscevamo solo il nome, finché lavorando alla presentazione di un libro a lui dedicato ne abbiamo scoperto corpo, anima e sangue pulsante. Abbiamo sentito il bisogno di rimettere in circolo quelle pulsazioni.

A leggerle *da qui oggi*, le parole di Don Milani sembrano scritte domani: sono dettate da urgenze che il tempo non ha placato né disperso.

Il nostro *qui* è a Sud, in Puglia. *Qui* lavoriamo con i ragazzi, siamo formatori che amano il nome *guide*. Proviamo a raccontare col nostro lavoro un modo diverso di stare al mondo, un modo che passa dalla ritualità del teatro e ricuce relazioni tra le persone facendo attenzione ai dettagli, rendendo sacro il quotidiano.

I nostri strumenti sono il teatro, la drammaturgia originale e la musica dal vivo. Li mettiamo in campo contaminando e lasciandoci contaminare da quello che abbiamo intorno, coinvolgendo diverse fasce della Comunità in differenti fasi del lavoro.



I MOMENTI.

In viaggio _ spunti per uno studio

per capire bisogna venire quassù – dice Don Lorenzo. Lo abbiamo fatto, a luglio 2014.

Una visita a Barbiana per guardare quel che è rimasto e vederci dentro quel che è stato; per incontrare Giancarlo, tra i primi ragazzi della Scuola; per raggiungere a Firenze Adele - l'insegnante che ha seguito gli ultimi anni di Barbiana - che ci ha spalancato la sua casa e i suoi ricordi.

Comizi di guerra, comizi d'amore _ laboratorio con gli adolescenti

Al nostro ritorno abbiamo sentito il bisogno di condividere: è nato così un laboratorio teatrale per 30 adolescenti durante il quale si è lavorato come corpo collettivo su alcune urgenze che sono arrivate da Barbiana dritte a noi. Quel laboratorio è custodito in un video che aspira a diventare un racconto a se stante di pratica di residenza teatrale e civile.

VIDEO - [youtube.com/watch?v=b-2XimRSIgk](https://www.youtube.com/watch?v=b-2XimRSIgk)

Uno spettacolo stanziale

Questo spettacolo è fortemente legato alla pratica di Residenza che la compagnia vive quotidianamente a Manfredonia, alle porte del Gargano, in provincia di Foggia.

L'allestimento è proceduto per tappe, come pure la scrittura che si è nutrita del lavoro con i ragazzi prima e con gli attori poi.

La scelta è stata quella di raccontare un uomo intero, scavando nella sua dimensione privata attraverso il rapporto con la madre, e giocando con la sua dimensione pubblica – più nota – attraverso le incongruenze che essa ha denunciato ostinatamente fino a farne veri e propri incubi.

Il presente del nostro racconto è il momento finale della sua vita, quello in cui l'uomo e il prete tirano le fila e sembrano agognare entrambi al riconoscimento (della madre il primo, della Chiesa il secondo).



la compagnia

Con l'obiettivo politico di coltivare il deserto, e col desiderio di fare del teatro uno strumento di lettura del reale, a maggio 2004 la compagnia si trasferisce a Manfredonia, instaurando un rapporto solido con il Territorio, operando una ricerca sulla nuova drammaturgia e sulla drammaturgia musicale, e lavorando sul Territorio per la formazione di nuovo pubblico.

Bottega degli Apocrifi nasce nel 2001 a Bologna dall'incontro di tre studenti Universitari e un musicista diplomato al Conservatorio.

Stefania Marrone, Cosimo Severo, Iskra Venturi e Fabio Trimigno.

Nel corso degli anni il gruppo si è allargato e al suo interno ha generato delle specializzazioni creative e organizzative, in relazione a percorsi di formazione ed esperienze acquisite negli anni universitari e post-universitari.

Tra gli artisti che gli Apocrifi considerano buoni maestri incontrati durante il cammino ci sono il drammaturgo Gerardo Guccini; gli attori Marco Baliani, Laura Curino, Gabriella Bartolomei, Elena Bucci e Marco Sgroso; i registi Antonio Pizzicato, Gabriele Vacis. A questi si aggiungono gli incontri speciali con Marco Martinelli e Eimuntas Nekrošius.

Gli Apocrifi contaminano fin dalle loro origini l'attività di produzione con l'attività di formazione, dando vita a Progetti Speciali che coinvolgono di volta in volta differenti fasce della Comunità.

Dal 2008 la Compagnia gestisce il Teatro Comunale di Manfredonia e nello stesso anno rientra nel Progetto Teatri Abitati – Residenze Teatrali in Puglia .

La compagnia è inserita nell'Albo dello Spettacolo della Regione Puglia e sperimenta dal 2010 progetti di formazione internazionali col sostegno della Comunità Europea.



bottega degli apocrifi

CONTATTI

COOP. BOTTEGA DEGLI APOCRIFI A.R.L

C/O TEATRO COMUNALE "LUCIO DALLA"

MANFREDONIA (FG)

PHONE: 0884.532829

@: INFO@BOTTEGADEGLIAPOCRIFI.IT

DISTRIBUZIONE

Stefania Marrone

@: organizzazione@bottegadegliapocrifi.it

mobile: 328.4846339

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Pasquale Gatta

@: comunicazione@bottegadegliapocrifi.it

mobile: 348.7196465



www.bottegadegliapocrifi.it